

# Valsusa, 30 indagati per la zona rossa violata

*Identificati e denunciati per le passeggiate di protesta verso la baita Clarea*

**A**VEVANO violato la “zona rossa” della Valsusa, istituita da ordinanze prefettizie che impedivano l’accesso e la circolazione di persone e mezzi nell’area limitrofa al cantiere preliminare dell’alta velocità, a Chiomonte. Ora la procura di Torino per quelle incursioni ha indagato a piede libero una trentina di at-

tivisti e simpatizzanti No Tav. I militanti denunciati, infatti, sono stati riconosciuti l’anno scorso mentre, in varie giornate, avevano preso parte a manifestazioni in Valle Clarea, violando il divieto firmato dal prefetto Alberto Di Pace. I cortei erano organizzati proprio come passeggiate attraverso i campi e i boschi, a cui par-

tecipavano centinaia di persone, con l’intento di avvicinarsi alle reti del cantiere e in alcuni casi a tagliarle. Il reato di cui sono accusati tutti è quello previsto dall’articolo 650 del codice penale: inosservanza dei provvedimenti dell’autorità. Niente a che fare, dunque, con gli scontri che in varie occasioni avevano segnato la con-

testazione contro la ferrovia Torino-Lione, in particolar modo quelli del 3 luglio scorso. Per quegli episodi, infatti, un primo filone di indagini si è già concluso ed è prossimo alla richiesta di rinvio a giudizio per una quarantina di indagati, sui protagonisti dei tafferugli. In ogni caso ad alcune delle persone denunciate sono

state sequestrate videocamere e macchine fotografiche e gli investigatori hanno intenzione di esaminare le immagini registrate, alla ricerca di elementi utili alle indagini, ancora in corso, sulle varie manifestazioni che si sono svolte a più riprese in Valsusa.

(r. t.)